

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A NAPOLI

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione di Fulvio Bonavitacola, assessore all'ambiente regione Campania.

L'audizione comincia alle 19.26.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Fulvio Bonavitacola, assessore all'ambiente regione Campania. Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche. Noi abbiamo iniziato un'attività sulla Campania riguardante il ciclo dei rifiuti, ma anche le bonifiche. Nella fattispecie, in questi due giorni stiamo affrontando la questione bonifiche, soprattutto di siti di interesse nazionale. Sui due siti di interesse nazionale voi

avete una competenza relativa rispetto a tutto il processo, ma il sindaco De Magistris e il commissario ci hanno riferito che c'è in previsione una riunione tra regione, comune e Governo per far ripartire Bagnoli, per cui ci interessa capire la posizione della regione anche rispetto a questa questione. Di rifiuti parleremo a suo tempo. Visto che siamo qui, ci interessa anche capire come vi state muovendo sul tema delle bonifiche di carattere regionale, su cui ci avete già mandato un appunto. Oggi vi chiediamo di farci questo breve quadro, poi vi faremo qualche domanda. In tal modo, completiamo questa questione. In seguito, come ci siamo detti, affronteremo altre vicende, probabilmente in febbraio, ma ve lo diremo per tempo. L'assessore Bonavitacola è accompagnato dal dottor Dimitri Dello Buono e dalla dottoressa Annapaola Voto. Do la parola all'assessore Bonavitacola per lo svolgimento della sua relazione.

FULVIO BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente regione Campania*. Rivolgo un saluto cordiale al presidente e alla Commissione tutta. Da quel che comprendo, il tema di questa sera riguarda essenzialmente le bonifiche. Parto con un breve riferimento alla tematica di Bagnoli, che, come voi sapete, è uno dei due siti di interesse nazionale.

Vi erano altri quattro siti di interesse nazionale in Campania, ma poi, come è noto, a seguito di un decreto del Ministero dell'ambiente, furono declassati a siti di interesse regionale. Per quanto riguarda Bagnoli, è ben noto alla Commissione che il Governo ha preso un'iniziativa legislativa specifica, attraverso la nomina di un commissario e l'individuazione di un soggetto attuatore. Ovviamente, i lavori di questi organi non sono direttamente riferibili alle competenze della regione. Noi siamo interessati ad affiancare questo percorso, esercitando le competenze in materia di monitoraggio e di supporto per quanto riguarda la verifica dei livelli di contaminazione, attraverso le nostre strutture.

So che avete poc'anzi audito l'Agenzia regionale protezione ambientale Campania (ARPAC) su questo e, quindi, naturalmente soprassedo da ripetere cose che evidentemente sono state già dette. La riqualificazione del sito di Bagnoli riveste ovviamente una valenza urbanistica complessiva, che naturalmente coinvolge le competenze dell'amministrazione comunale e anche quelle della regione, come organo sovraordinato in materia di pianificazione sovracomunale.

Noi stiamo definendo un percorso insieme al Ministero dei beni ambientali e culturali (MIBAC) per la redazione del piano paesaggistico regionale. È evidente che quello sarà lo strumento sovraordinato di riferimento dei piani urbanistici comunali e in quella sede ovviamente troveranno ampio risalto anche le scelte strategiche che riguardano l'area di Bagnoli.

È ovvio che, anche ai fini, com'è noto, di una regolazione urbanistica specifica, attraverso

un accordo di programma, la regione è un organo di riferimento per le scelte che andranno a farsi.

Noi pensiamo che la riqualificazione dell'area di Bagnoli involga sia tematiche a mare – mi riferisco alla bonifica dei sedimenti marini e, quindi, al ripristino della linea di costa naturalizzata – sia il collegamento a terra di quest'area con la rete delle infrastrutture e più in generale con il tessuto urbano circostante.

A tal fine, nei programmi regionali a valere sui fondi europei da un lato e sul Fondo sviluppo e coesione dall'altro, che ha originato il noto Patto per il sud edizione campana, abbiamo previsto interventi significativi di accompagnamento alla riqualificazione urbanistica più generale di questa area e al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali sia su ferro che su gomma.

Aggiungo che limitrofa all'area di Bagnoli vi è un'importante e strategica area, cosiddetta ex NATO, l'area che ospitava la sede della NATO fino al 2012-2013. È un compendio di valenza architettonica e urbanistica specifica che è sostanzialmente a ridosso dell'area di Bagnoli perimetrata come sito di interesse nazionale, per cui a maggior ragione quest'area andrà connessa in una visione urbanistica complessiva dell'intera zona.

Per quanto riguarda più in generale le bonifiche, voi sapete che noi in regione Campania abbiamo un piano delle bonifiche approvato ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, quindi munito di valutazione ambientale strategica, che era sostanzialmente un piano ricognitivo dei siti oggetto di infrazione comunitaria.

Di recente abbiamo fatto tre cose importanti. In primo luogo, abbiamo approvato le norme tecniche di attuazione di cui questo piano era sprovvisto, essendo un piano ricognitivo di siti non munito della regolamentazione procedurale degli interventi. La Commissione ha ben presente la macchinosità della sequenza in questa materia dal punto di vista dell'individuazione dei soggetti responsabili e dei poteri surrogatori a cascata.

Unitamente all'approvazione delle norme tecniche di attuazione, abbiamo anche affidato alla direzione competente l'aggiornamento di questo piano, che non può essere soltanto un piano ricognitivo dei siti oggetto di infrazione comunitaria, ma deve comprendere anche altri siti con livelli di contaminazione significativa.

Naturalmente in questa attività ricognitiva noi abbiamo previsto che l'aggiornamento del piano sotto questo profilo non ne comportasse una riapprovazione col procedimento aggravato di valutazione ambientale strategica. Abbiamo regolato nella legge n. 14 del 2006 il procedimento di approvazione del piano delle bonifiche, omologandolo a quello del piano dei rifiuti e regolando il procedimento di approvazione semplificata nel caso di varianti non sostanziali, provvedendo naturalmente anche a definire che cosa si intende per variante non sostanziale.

Un dato importante, a mio avviso, è quello dell'individuazione, non solo di siti specifici, ma anche di una metodologia di monitoraggio di aree vaste. In particolare, sono state identificate sette aree vaste oggetto di intervento di bonifica: Masseria del Pozzo, Lo Uttaro, Maruzzella, Bortolotto, Pianura, Regi Lagni e fiume Sarno.

Nel Patto per il sud abbiamo destinato 220 milioni di euro a interventi di bonifica di siti non già interessati dalle procedure di infrazione comunitaria.

Inoltre, abbiamo fatto due scelte che io ritengo significative. In primo luogo, con la legge regionale per la semplificazione pubblicata sul bollettino regionale il 23 dicembre abbiamo deciso di confermare una previsione già contenuta nel Patto per il sud, che è quella di avvalersi di società *in house* o comunque di società a capitale pubblico *in house* anche con amministrazioni centrali dello Stato, per definire accordi quadro di collaborazione.

Infatti, la problematica gravosa di ricognizione dei livelli di contaminazione e di attivazione delle procedure ai fini della progettazione degli appalti è oggettivamente sovraordinata e soverchiante rispetto alle possibilità ordinarie della struttura regionale. Pertanto, questo strumento dell'accordo con società a totale capitale pubblico che operano in questo campo ci sembra una scelta da perseguire.

In secondo luogo, sempre con questa legge regionale del 23 dicembre 2016, abbiamo cercato di affrontare un tema che è rimasto un po' sullo sfondo, che è quello della titolarità giuridica delle aree una volta bonificate. Abbiamo, quindi, regolato un procedimento che, a seguito della diffida al privato responsabile a intervenire e accertata la mancata ottemperanza alla diffida stessa, consente di dichiarare la pubblica utilità dell'intervento. Questo è un modo di giungere a una procedura obbligatoria che consenta all'amministrazione di fare l'intervento di bonifica, ma pervenendo alla proprietà dell'area, naturalmente prevedendo anche che l'indennità espropriativa sia calcolata detraendovi i costi della bonifica. In questo modo, pensiamo di chiudere il cerchio anche dal punto di vista della destinazione delle aree. Io naturalmente non sono sceso molto nei dettagli perché conto di lasciarvi delle note scritte. È inutile che mi metta a fare l'elenco.

PRESIDENTE. Sì, va bene. Come dicevo, oggi ci interessa specificatamente la questione di Bagnoli e di Napoli est, che però sono due siti interesse nazionale; specialmente su uno c'è un interesse urbanistico, quindi fondamentalmente ci interessa Bagnoli. Sul resto, se acquisiamo i documenti, in base al ragionamento fatto, ci saranno utili successivamente per fare ulteriori approfondimenti perché stiamo cercando di mettere insieme storicamente i dati degli ultimi anni (quali sono le emergenze, quali fondi sono stati messi, quanti ne ha messi lo Stato, cosa sta facendo

Sogised). Ci sembra che in alcuni casi la situazione nel tempo si sia un po' sovrapposta: ci sono aree da bonificare, appalti già in atto, altri che devono partire, altri ancora che partiranno. Abbiamo necessità di fare il quadro della situazione.

FULVIO BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente regione Campania*. Ho omesso per velocità – però, probabilmente è giusto farvi cenno – che recentemente, con ordinanza della Protezione civile, d'intesa con la regione Campania, è stato regolato il trasferimento alla regione delle competenze dell'allora commissariato per le bonifiche, che a sua volta era subentrato ai precedenti organi commissariali conseguenti al disastro della frana della zona di Sarno.

Di conseguenza, adesso questa struttura, che in particolare ha in corso degli interventi nella famosa area ex-Resit e negli altrettanto noti laghetti di Castel Volturno, sarà trasferita nelle competenze ordinarie della regione. Naturalmente noi vorremmo utilizzare il *know how* che questa struttura ha maturato, non solo per portare avanti questi interventi, ma anche per impegnare la struttura stessa in affiancamento alle strutture regionali per questo programma più vasto.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

PAOLA NUGNES. A quanto ho capito, nella documentazione lei riporterà delle notizie rispetto al Sarno, all'ex area Resit, al litorale Domitio e a Pianura. Se manca qualcosa su questo, ce lo può dire. La mia domanda riguarda Cava Monti poiché non gliel'ho sentita nominare. Noi in Commissione ambiente siamo riusciti a venire a capo di una risoluzione che impegna la regione e il Ministero. Vorrei sapere a che punto siamo. Inoltre, vorrei sapere come è proseguita la vicenda di Calvi Risorta. Se non troverò dati su Pianura e Chiaiano, me li può anche anticipare.

FULVIO BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente regione Campania*. Cava Monti e Calvi Risorta sono quei siti aggiuntivi a quelli originariamente individuati nel piano regionale che sono oggetto di questa integrazione. L'aggiornamento del piano naturalmente è stata affidata alla struttura regionale e questi interventi sono già inclusi nel Patto per il sud. Pertanto, nella ripartizione dei finanziamenti del Patto per il sud sono state destinate risorse per finanziare interventi significativi, tra cui vi sono anche questi due. Leggo un brano che riguarda questa vicenda: «Relativamente al piano regionale di bonifica, nella ripartizione del Patto per il sud è stato previsto il finanziamento di interventi su siti che, pur non presenti nell'anagrafe dei siti da bonificare nel

vigente piano regionale delle bonifiche, ma nel censimento dei siti potenzialmente contaminati, sono di particolare natura e complessità, quali: Cava Monti nel comune di Maddaloni, discarica abusiva in località Difesa nel comune di Roccarainola, discarica abusiva in località PIP del comune di Ceppaloni, discarica La Selva nel comune di Sessa Aurunca, aree ex Pozzi Ginori nel comune di Calvi Risorta, ex tabacchificio nel comune di Sparanise».

Le risorse del Patto per il Sud sono state prioritariamente destinate a questi interventi, su cui noi pensiamo di attivare quel percorso che vi ho detto, ossia di definire un accordo quadro con una società *in house* particolarmente abilitata a questo che, d'accordo con l'ISPRA e con l'ARPAC per la parte della ricognizione e con la struttura regionale per gli aspetti più direttamente procedurali, entri in una fase più strettamente operativa.

GIUSEPPINA CASTIELLO. Per quanto concerne le procedure di infrazione riguardanti le bonifiche, vorrei sapere qual è lo stato attuale, oltre a quello che chiaramente sappiamo: Quante ce ne sono in atto?

FULVIO BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente regione Campania*. La procedura di infrazione, come voi ricorderete, riguarda ben 49 siti. La situazione è abbastanza diversificata, ma, a eccezione del comune di Pagani, nel quale scontiamo ritardi specifici, in generale il percorso attuativo, con diversi livelli di progressione, è abbastanza avanzato. Voi sapete che questi appalti sono gestiti dalle amministrazioni comunali. Noi stiamo seguendo il tutto in modo da monitorare e fare degli interventi sostitutivi ove necessario. In gran parte dei siti oggetto di procedura di infrazione i lavori sono in fase di attuazione e in molti di questi (almeno una ventina) sono completati.

PAOLA NUGNES. Quindi una ventina sono stati sottratti dalla quota parte che dobbiamo pagare?

FULVIO BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente regione Campania*. Sì.

PRESIDENTE. Noi ringraziamo lei e i suoi collaboratori. Se avremo necessità, ci sentiremo anche tramite corrispondenza. Ci interessa la faccenda dell'esproprio che ci ha riferito.

FULVIO BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente regione Campania*. Quello è un contributo creativo-ideativo campano, che ci fa piacere condividere.

PRESIDENTE. Se ce lo fate avere.

FULVIO BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente regione Campania*. Devo confessare che il *copyright* è in comunione con la procura di Santa Maria Capua Vetere, con la quale ho avuto un incontro e abbiamo discusso di queste criticità. Da quell'incontro, è nata l'esigenza di una previsione normativa che abbiamo approvato con la legge del 23 dicembre.

PRESIDENTE. La legge è già approvata?

FULVIO BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente regione Campania*. È sul bollettino ufficiale della regione Campania (BURC) del 23 dicembre 2016. Se non ricordo male, è la legge 32 o 36, comunque il BURC del 23 dicembre è uno solo.

GIUSEPPINA CASTIELLO. C'è anche qualcosa sulla discarica Lo Uttaro di Caserta in questa relazione?

FULVIO BONAVIDACOLA, *Assessore all'ambiente regione Campania*. È tra quei siti non in procedura di infrazione, ma che stanno nel Patto per il sud. Io vi lascerei la delibera regionale che approva la programmazione, al relazione sul piano regionale di bonifica e due note sui siti di interesse nazionale per la parte regionale, mentre potete scaricare la legge regionale sul BURC.

PRESIDENTE. Ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 19.48.